

architettura

Forum sulle "città del Mediterraneo"

Il IV Forum Internazionale di Studi "Le città del Mediterraneo" ha aperto i battenti ieri presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura. Il prestigioso appuntamento, che costituisce una fondamentale occasione di confronto sulle interpretazioni progettuali degli spazi urbani mirata ad indirizzare queste diverse visioni nel quadro di una civiltà mediterranea che si evolve accogliendo differenti culture, si rinnova nella nostra città da dieci anni. Organizzato dal dipartimento di Architettura e Analisi della città Mediterranea, il Forum prevede tre giorni di lavoro, dedicati a temi come "la città e l'acqua", "la città storica luogo dell'abitare" e "la città plurale sintesi di civiltà". La mattinata è stata suddivisa in tre momenti: la presentazione dell'evento, l'apertura dei lavori e l'inaugurazione della mostra riservata alle attività dei dottorati di ricerca. Alla presentazione sono intervenuti Massimo Giovannini, rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria («Il dipartimento tratta la tematica da diversi punti di vista e non da uno solo. Il Mediterraneo è repertorio vastissimo di casi per sperimentare teorie e pratiche utili per la comprensione ed il recupero di architetture e tessuti urbani e la valorizzazione di territori»), Vincenzo Vacante, direttore della Scuola di dottorato dell'Università degli Studi Mediterranea («I principi fondamentali a cui deve attenersi la scuola di dottorato sono: capire il territorio nelle sue fasi di sviluppo, accoglierne le istanze e rispondere adeguatamente»), Francesca Fatta, preside della facoltà di Architettura («il Forum è patrimonio di tutta l'Università dove si tirano le file su tutto quello che attorno al Mediterraneo è stato fatto finora»), Franco Zagari, presiden-

te della Commissione cultura della facoltà («Il paesaggio assume sempre più un ruolo importante. I momenti progettuali su testimoniano un realtà in movimento e si relazionano con i progetti urbanistici»), Antonella Freno, assessore dei beni culturali e grandi eventi del Comune secondo la quale «la sfida dell'appartenenza di Reggio al Mediterraneo necessita di strumenti moderni e di ricerca», mentre per Rossella Agostino, rappresentante della Sovrintendenza ai Beni Archeologici della Calabria è «fondamentale aprire un collegamento tra passato e contemporaneità con il tema dei paesaggi». I lavori del Forum sono stati aperti da Concetta Fallanca, direttore del Dipartimento che ha sottolineato «l'attenzione sul carattere collettivo del progetto, che ha avuto il concorso di tante esperienze e che ha resistito all'usura del tempo», dall'architetto Maurice Munir Cerasi e dall'ex rettore della Mediterranea Alessandro Bianchi. Secondo l'ex Ministro «la città sarà la protagonista degli eventi mediterranei. Scopo dell'iniziativa è quello di confrontarsi per esprimere progettualità in un luogo che si propone come uno dei più centrali del mondo». Nella parte finale è stata presentata la mostra sulle attività di ricerca delle città del Mediterraneo, curata da Rosa Maria Cagliostro, Gaetano Ginex ed Elena La Spada, a cui aderiscono dottorati di diverse università meridionali tra cui Palermo, Catania, Napoli. È composta da 140 tavole sui tre temi principali del forum con settori dedicati ai luoghi dello scambio in 16 città del Mediterraneo e ai workshop Italia-Francia sullo Stretto e su Pentadattilo.

ALESSANDRO CRUPI
reggio@calabriaora.it